

La Repubblica 10 Gennaio 2006

Fratello collabora con la Procura e chiede di patteggiare la pena

Due mesi dopo l'avviso di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa e turbativa d'asta inviatogli dalla Dda di Palermo, il deputato regionale dell'Udc Onofrio Fratello ha deciso di patteggiare la pena. Un anno e otto mesi la pena che Fratello chiede di poter concordare nella richiesta che gli avvocati Enrico Sanseverino e Giuseppe Palermo hanno presentato ai sostituti procuratori Roberto Piscitello e Massimo Russo, titolari dell'inchiesta. Se la Procura dovesse aderire alla richiesta, il deputato dell'Udc chiuderebbe la sua vicenda giudiziaria, senza passare dal processo. Ipotesi molto probabile visto che, nelle ultime settimane, Onofrio Fratello ha scelto la strada della collaborazione con i magistrati di Palermo accettando di riempire centinaia di pagine di verbali sui rapporti tra politica trapanese e le cosche locali che - hanno accertato le più recenti inchieste - hanno assicurato sostegno elettorale, in cambio di congrui affari, a esponenti di diversi partiti, a cominciare proprio dall'Udc.

L'altro deputato regionale dell'Udc accusato di mafia e attualmente detenuto da quasi due mesi, David Costa, aspetta invece di conoscere la data dell'udienza preliminare del suo processo dopo la notifica della conclusione delle indagini. Costa, difeso dagli avvocati Piero Milio e Gioacchino Sbocchi, sceglierà quasi certamente il rito ordinario e, dopo il no del tribunale del riesame, potrebbe riproporre la richiesta di scarcerazione davanti al giudice dell'udienza preliminare.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS